

→ **Il caso** Fonti investigative: i resti della ragazza rinvenuti dalle addette alle pulizie già due mesi fa

→ **Quale verità** Ora le donne smentiscono. Ma Don Vagno avrebbe confermato il fatto agli inquirenti

Elisa, il corpo trovato in gennaio Il viceparroco sapeva e ha taciuto

Il mistero intorno al caso di Elisa Claps si infittisce: i resti della ragazza sarebbero stati trovate dalle donne delle pulizie nel sottotetto della Chiesa già a gennaio, avvertendo il viceparroco. Ma ora smentiscono.

ROBERTO BRUNELLI

INVIATO A POTENZA
rbrunelli@unita.it

Fu trascinata nel sottotetto della Santissima Trinità. Non si sa se già morta o ancora viva. I pantaloni li hanno trovati sbottonati e arrotolati intorno a una gamba. Il reggiseno era aperto. I rilievi fatti sui resti di Elisa Claps, così vien fatto sapere da fonti giudiziarie, questo dicono. Ma non dicono perché tutti smentiscano tutti in questo fosco pomeriggio lucano: perché più si avvicina la verità più la verità appare diabolica-mente opaca sulla fine della sedicenne che il 12 settembre 1993 scomparve nel nulla, finché, pochi giorni fa, sono stati trovati i suoi resti «in stato molto precario» nel sottotetto di una chiesa.

Quella che in queste ore va in scena a Potenza è la fiera delle verità contrapposte. Versione numero uno: il corpo murato nel sottotetto e rinvenuto ufficialmente il 17 marzo in realtà sarebbe stato scoperto già a gennaio dalle donne delle pulizie. Queste ne avrebbero parlato con il viceparroco della Ss Trinità, Don Vagno e, forse, anche con il suo superiore, Don Ambrogio. Chi sapeva? E perché, se sapeva, ha taciuto del fatto che ci fossero dei resti umani - pare sia stato trovato anche il teschio - nel sottotetto della chiesa? Perché non si è sporto denuncia?

Parlano, le medesime fonti giudiziarie di precisi riscontri scientifici: gli esami effettuati dalla scientifica avrebbero rilevato la presenza di «tracce» di passaggi avvenuti prima del 17 marzo. Don Vagno, un trentatreenne brasiliano dall'italiano stentato, tace, nel chiuso del suo alloggio nel seminario maggiore, ma

agli inquirenti avrebbe confermato il fatto. Nel frattempo, il suo superiore, ossia il parroco della Ss Trinità, Don Ambrogio Apakta, nega di aver mai saputo del cadavere. Il vescovo della città, monsignor Agostino Superbo, chiede «perdono al Signore per quanto non abbiamo fatto per la famiglia di Elisa e per la ricerca della verità», ma ribadisce anche di aver saputo del ritrovamento «solo mercoledì mattina» e di averne parlato successivamente con il questore di Potenza, Romolo Panico, «perché ho avuto l'impressione che qualche aspetto dovesse essere approfondito». Curiosamente, la Curia ha annunciato ieri pomeriggio una conferenza stampa congiunta con la Questura, che pochi minuti dopo l'ha smentita. Curiosamente, per tutta la giornata era apparso anche Don Ambrogio «sapesse», ma non è indagato.

Versione numero due: le due donne delle pulizie che avrebbero trovato i resti di Elisa negano tutto. Figlia e madre, Annalisa Lo Vito e Margherita Santarsiero, negano di aver trovato i resti di Elisa e negano di averne

L'omicidio
Emergono nuovi particolari sulla dinamica

Gli inquirenti
Elisa fu trascinata nel sottotetto, non si sa se viva o morta

parlato con Don Vagno, sacerdote da appena un anno. «Mente. Sono tutte bugie. Mia madre non riesce più a dormire, sta male da sabato». Le hanno prelevate e le hanno interrogate in Questura per ore. «Senza farci bere né mangiare», ricorda Annalisa. «Siamo salite sul terrazzo la prima volta lo scorso 10 marzo con Don Ambrogio e con gli uomini della ditta che incaricata dei lavori di riparazione. Ci sono stata solo pochi attimi,



Elisa Claps

Date e protagonisti
Il corpo era stato scoperto alcuni mesi prima

Il ritrovamento ufficiale del corpo senza vita di Elisa Claps risale al 17 marzo. Ma è stato accertato che il cadavere era già stato scoperto ben tre mesi prima e cioè in gennaio. Poi il silenzio. Il corpo era stato trovato nel sottotetto della canonica della Santissima Trinità di Potenza. Così si arriva alle smentite imbarazzate, alternate ai silenzi...

I vertici della chiesa locale scelgono il silenzio

La posizione dei vertici della chiesa locale si fa sempre più difficile. Ieri l'arcivescovo monsignor Agostino Superbo aveva convocato una conferenza stampa che è poi stata annullata e sostituita con il silenzio. Tace anche il viceparroco, il sacerdote brasiliano di 33 don Vagno. Le sue dichiarazioni sulla vicenda sono apparse impacciate e due donne delle pulizie lo smentiscono

perché sono subito scesa giù per mostrare agli operai da dove provenisse la perdita d'acqua. Io con certezza so che non ho mai trovato alcun cadavere, e l'ho detto anche a Don Vagno, quando sono stata messa a confronto in Questura».

ANCORA INTERROGATORI

Ma alla Procura di Salerno che ha in carico il caso sono oramai certi che almeno Don Vagno conoscesse la verità e abbia taciuto. Gli investigatori

Curia e Questura
Annunciata e subito smentita una conferenza congiunta

La famiglia
«Ancora una volta il silenzio, l'omertà hanno prevalso sulla pietà»

stanno continuando gli interrogatori, soprattutto tra i giovani che in passato hanno frequentato il circolo Newman che si trova al terzo piano della canonica. Sull'indagine la polizia ostenta una certa sicurezza. Il questore: «L'obiettivo principale è quello di individuare il responsabile o i responsabili dell'omicidio di Elisa». Antonio Manganello, capo della polizia, al Viminale: «Sì, credo che a breve avremo delle novità».

È a questa speranza che si aggrappa la famiglia di Elisa, che ha parlato attraverso un comunicato diffuso da *Chi l'ha visto?*: «Se dovesse essere confermato che il corpo di Elisa è stato ritrovato a gennaio un altro insulto sarà consumato alla memoria di Elisa e alla sua famiglia». Parole amare e terribili: «Dicisette anni di dolore non hanno impedito ancora una volta che il silenzio, l'omertà, la tutela di interessi che nulla hanno a che vedere con i valori cristiani prevalessero sulla pietà che si doveva a un corpo straziato». Per oggi, forse l'unica verità è questa. ❖